

Sommario

AFFARI & COMMERCIO CON: VIETNAM

GOVERNO	III	SISTEMA FISCALE	VIII
SISTEMA ECONOMICO	IV	SISTEMA DOGANALE	IX
NORMATIVA DEGLI INVESTIMENTI STRANIERI	V	ZONE ECONOMICHE SPECIALI	X
NORMATIVA SOCIETARIA	VII	NORMATIVA DEL LAVORO	X
		TUTELA DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE .	XI
		SISTEMA BANCARIO	XI

Affari & commercio con: Vietnam

di **Alex Gilardini** (*) e **Ugo Sebastiani** (**)
Studio Legale Gilardini, Torino

Governo

Il Vietnam è una Repubblica di tipo socialista amministrata da un singolo partito, il vietnamese Communist Party (Cpv), che, secondo l'art. 4 della Costituzione, svolge un ruolo di «guida» del paese. Il partito funziona secondo una struttura collegiale il cui organo principale è il Politburo, un comitato ristretto di 15 membri. Un altro organo essenziale è il Comitato centrale del partito, un organo di indirizzo che influenza le scelte del Politburo, composto di 150 membri (1).

L'Assemblea nazionale costituisce il più alto organo rappresentativo del popolo e di potere della Repubblica Socialista del Vietnam. Nel 1992, l'Assemblea nazionale ha adottato una nuova Costituzione che ha riconosciuto e garantito la **proprietà privata** (inclusiva dei beni appartenenti ai cittadini stranieri) dalla nazionalizzazione, dalla requisizione e dalla confisca. La nuova Costituzione ha consentito inoltre, nuove forme di società che non erano in precedenza ammesse. A seguito degli emendamenti approvati nel 2001, la Costituzione ha specificatamente riconosciuto l'esistenza delle società di investimento straniere così come ha garantito i diritti sui beni degli stranieri e delle società presenti in Vietnam.

Conformemente alla Costituzione del 1992, il Governo è il **braccio esecutivo** dell'Assemblea nazionale ed è responsabile della **stesura delle proposte di legge** da sottoporre all'Assemblea nazionale ed al Comitato permanente. L'Assemblea nazionale è il principale organo legislativo che è responsabile del rispetto della Costituzione e delle leggi. Il Comitato permanente agisce in nome e per conto dell'Assemblea nazionale quando non è in sessione ed ha l'autorità di emettere ordinanze e di interpretare la Costituzione e le leggi.

La legge in Vietnam deriva dalla legislazione (codici e leggi) deliberata dall'Assemblea nazionale (e dalle ordinanze emesse dal Comitato permanente). Esse sono le fonti legislative primarie che vengono implementate dai decreti e dai regolamenti governativi, dalle decisioni del Primo Ministro,

dalle circolari ministeriali e *inter*-ministeriali, e dalle direttive delle varie Commissioni governative, cittadine, o provinciali. L'Assemblea nazionale non è solo l'organo legislativo a cui compete approvare le leggi e di emendare la Costituzione. L'Assemblea nazionale elegge altresì il Capo dello Stato tra i suoi membri: a quest'ultimo compete la promulgazione delle leggi e delle ordinanze nonché il comando delle forze armate e la presidenza del Consiglio di sicurezza. Il suo mandato dura 5 anni corrispondente al mandato dell'Assemblea nazionale.

Il Primo Ministro è a capo del Governo e viene eletto dall'Assemblea nazionale tra i suoi membri. Solo il Primo Ministro deve essere un membro dell'Assemblea nazionale. Il Governo è strutturato in 25 Ministeri.

Le Corti giudiziarie, conformemente alla recente legge sull'organizzazione giudiziaria del 2002, sono così strutturate: la Corte suprema del popolo, le Corti del popolo delle città e delle province (sotto il controllo centrale), altre Corti del popolo locali (sotto il controllo provinciale), le Corti militari, altri Corti stabilite dalla legge; l'Assemblea nazionale può istituire Corti speciali. La Corte suprema del popolo è il **massimo organo giudiziario**, il quale risponde diretta-

Note:

(*) Avvocato, Ordine degli Avvocati di Torino e di Varsavia; Dottore di Ricerca in Diritto Comparato, Università degli Studi di Torino; LL.M. in American Law, Boston University School of Law; www.studiolegalegilardini.eu.

(**) Avvocato, Ordine degli Avvocati di Torino; M.A. in International Affairs, University of Central Oklahoma; LL.M. in Comparative and European Law, Maastricht University School of Law.

(1) Cfr. G. Ajani, «Diritto dell'Europa Orientale», Utet, Torino, 1996; «Vietnam», Cis, Franco Angeli, 1998; G. Ajani, «Il modello post-socialista», Giappichelli, Torino, 1999; A. Serafino, «Riforma giuridica ed economia in transizione: il caso del Vietnam», Giappichelli, Torino, 2002; «Lo Stato del Vietnam», in Ambasciata della Repubblica Socialista del Vietnam in Italia: <http://www.vnembassy.it/>; «Political system in Vietnam», in Embassy of the Socialist Republic of Vietnam in the Usa: <http://www.vietnamembassy-usa.org/>.

mente all'Assemblea nazionale, **supervisiona** i procedimenti giudiziari di ogni grado, e **funge da guida** nell'applicazione uniforme delle leggi. Il Presidente della Corte suprema viene eletto e rimosso dalla carica su istanza dell'Assemblea nazionale previo consultazione con il Presidente della Repubblica; il suo mandato dura 5 anni. Da ultimo, l'Ufficio del Pubblico Ministero, che ha ampi poteri accusatori, ha il precipuo compito che venga garantita l'applicazione della legge, nonché può iniziare un'azione legale e/o intentare una causa criminale per conto della Repubblica socialista del Vietnam; il Presidente dell'Ufficio del Pubblico Ministero viene eletto e rimosso dalla carica su istanza dell'Assemblea nazionale.

Il Vietnam è diviso in 61 province e municipalità sotto il diretto controllo dell'autorità centrale. Le province sono suddivise in distretti, capoluoghi di provincia e città. I distretti sono articolati in circoscrizioni e comuni. Anche le municipalità dipendono dall'autorità centrale e sono suddivise in quartieri e villaggi i quali a loro volta sono ripartiti in circoscrizioni.

Il Consiglio popolare viene eletto dalle popolazioni locali, emana decreti sulle misure volte a garantire una rigorosa applicazione della Costituzione e delle leggi nella località di propria competenza, elabora e decide il **piano di sviluppo economico-sociale e di bilancio**, decide misure riguardanti sia la difesa e la sicurezza locale, sia il miglioramento del tenore di vita delle popolazioni, nonché l'adempimento dei compiti assegnati dalle autorità superiori.

Sistema economico

La moneta ufficiale è il Vietnam Dong (Vnd). Il cambio, all'11 settembre 2006, è il seguente: 1 Vnd = 0,00006237 dollari, 1 dollaro = 16.033 Vnd, 1 Vnd = 0,00004906 euro, 1 euro = 20.383 Vnd.

Nel corso del 2005, con un tasso di crescita dell'economia pari all'8,4%, il Vietnam si è confermata una delle economie più dinamiche del continente asiatico. La crescita è stata determinata, principalmente, dall'incremento della produzione industriale e manifatturiera. Il Pil ha superato i 55 miliardi di dollari Usa mentre il tasso di disoccupazione urbana ufficiale si mantiene intorno al 6% (2).

Il *deficit* di bilancio pubblico nel 2005 è stato del 4,9% del Pil. Il tasso di inflazione è stato dell'8,4% nello stesso anno. Il debito estero ammonta a poco più del 40% del Pil. Nei *rating* delle agenzie specializzate il Vietnam presenta le seguenti valutazioni: Standard and Poor's: BB-; Moody's: Ba3 (il rating è stato successivamente elevato al livello B1).

Il **settore privato** svolge un ruolo sempre più importante nell'economia, contribuendo a fornire la gran parte di nuovi posti di lavoro di anno in anno. A seguito della liberalizza-

zione promossa dall'entrata in vigore della legge sulle imprese nel gennaio 2000, sono state create circa 20.000 imprese all'anno. Di tali imprese, il 40% circa si colloca nel settore del commercio, il 30% nell'industria ed edilizia, il 25% nei servizi e solo il 5% in agricoltura.

Con lentezza procede il **processo di riforma delle imprese** di Stato che hanno sempre occupato ruoli fondamentali in molti settori, detenendone talvolta il monopolio. Le più recenti riforme tendono a **limitare** la completa proprietà statale di queste imprese ai settori collegati alla sicurezza nazionale, mentre contemporaneamente mirano a **ridurre** i sussidi statali e ad **aumentarne la competitività**. Nelle imprese operanti in altre aree potenzialmente interessanti per gli investitori (produzione energia, infrastrutture delle telecomunicazioni, produzione di acciaio e cemento), lo Stato deve comunque mantenere almeno il 50% della proprietà. Le opportunità per gli investitori stranieri di partecipare a questo processo sono state estremamente limitate e appaiono tali anche per l'immediato futuro.

Con una popolazione giovane composta per oltre la metà da persone con meno di 30 anni, le prospettive risultano abbastanza positive per la priorità attribuita dal Governo alla formazione ed alla crescita professionale. Questo potenziale, che si inserisce in un contesto di alfabetizzazione molto elevato e di un'attenzione particolare del singolo e delle famiglie verso il miglioramento del grado di istruzione, può costituire una risorsa fondamentale per il paese.

Anche le risorse finanziarie, per un paese in via di sviluppo, sono ragguardevoli. L'aiuto pubblico da parte delle istituzioni multilaterali (Banca Mondiale, Banca Asiatica di Sviluppo, Fondo Monetario Internazionale) e bilaterali (Giappone e Francia sono tra i primi paesi donatori) è stato dal 1993 regolarmente assai elevato: si stima che nel 2005 siano stati effettivamente erogati circa 1,72 miliardi di dollari. Tali valori collocano il Vietnam ai primi posti nella graduatoria per livello totale di aiuti ricevuti.

La Borsa, istituita nel luglio del 2000, ha un ruolo ancora trascurabile nell'economia vietnamita. Nella seconda metà del 2005, sono stati emessi i primi titoli sui mercati internazionali per 750 milioni di dollari. Il Governo prevede di aumentare nei prossimi anni il ricorso a tali strumenti per sostenere gli investimenti.

Nonostante le importazioni e le esportazioni abbiano una percentuale alta sul Pil, alcuni settori rimangono ancora assai protetti: cemento, assemblaggio di autovetture e moto-

Nota:

(2) Cfr. Us Commercial Service, «Doing business in Vietnam», 2004; Ice, «Quadro macro-economico del Vietnam», 2005; Dun & Bradstreet, «Vietnam», aprile 2006.

cicli, sigarette e zucchero. Il livello medio delle tariffe è stimato intorno al 15-20%.

Nel 2005, **le importazioni** del Vietnam hanno raggiunto circa 37 miliardi di dollari (+ 20% rispetto al 2004) e **le esportazioni** i 32 miliardi di dollari (+23% rispetto al 2004), con un deficit della bilancia commerciale di circa 5 miliardi di dollari.

La maggior parte delle importazioni vietnamite sono risultate costituite da macchinari (22%), prodotti derivati dalla raffinazione petrolifera (10%), materiali per l'industria calzaturiera e tessile (8%), acciaio (7%), prodotti di elettronica (4%). Oltre il 70% delle importazioni vietnamite proviene da 8 paesi asiatici: di questi, Cina (divenuta il primo fornitore), Giappone, Taiwan, Singapore, e Corea del Sud da soli rappresentano circa il 60% delle importazioni totali del Vietnam. L'import dal Nord-America, Ue e Giappone è calato dal 22 al 20% del totale: sono cresciute solo le importazioni dal Giappone (+20,3%), mentre sono calate quelle dal Nord-America (-1,1%) e dall'Ue. La quota dell'Ue sul totale delle importazioni del Vietnam dal mondo è diminuita dal 7,4 al 6,1%; le importazioni del Vietnam dalla Ue ammontano, nel periodo considerato, a poco più di 1,8 miliardi di dollari. In particolare, sono cresciute le importazioni da Belgio, Svezia e Paesi Bassi. In calo anche l'import da Francia, Regno Unito e Spagna.

Nelle esportazioni risultano particolarmente rilevanti il petrolio greggio (oltre 7 miliardi di dollari Usa), il tessile e l'abbigliamento (circa 5 miliardi di dollari Usa), i prodotti della pesca (2,5 miliardi di dollari Usa), calzature (3 miliardi di dollari Usa), prodotti agricoli, mobili ed altri prodotti in legno (circa 1,5 miliardi di dollari Usa), prodotti elettronici (oltre 1,2 miliardi di dollari Usa). Nord-America, Giappone e Unione europea assorbono ora meno del 50% dell'export vietnamita; mentre la Cina va assumendo una crescente importanza come mercato di sbocco. Gli Stati Uniti confermano la posizione di primo paese acquirente precedendo l'Unione europea come blocco, il Giappone e la Cina.

Nei primi 2 mesi del 2006, la **produzione industriale del paese è aumentata del 16%**. Le stime ufficiali indicano un incremento delle esportazioni del 28% a 5,5 miliardi di dollari (di cui almeno 1/3 prodotto dagli investitori esteri).

La determinazione, da parte delle autorità vietnamite, di perseguire un'economia orientata al mercato e di migliorare la *corporate governance* induce un moderato ottimismo nelle prospettive di crescita del paese, anche alla luce della crescente integrazione nell'economia internazionale.

Stanno anche rapidamente migliorando le relazioni con la Cambogia e la Cina, 2 paesi contro i quali il Vietnam aveva combattuto negli anni '70. Gli Stati Uniti hanno anche dichiarato che potrebbero eliminare il Vietnam dalla lista dei

paesi che destano preoccupazione dal punto di vista dei **diritti umani**, lista in cui il Vietnam era entrato nel 2004.

Sono poi proseguiti nel corso del 2005 i negoziati per l'accesso all'Omc, avviati nel 1995. Il Vietnam ha concluso le trattative bilaterali con quasi tutti i maggiori *partner* (tra cui l'Ue nel 2004 e Cina e Giappone nel 2005), ma restano ancora da concludere quelle con alcuni paesi, tra cui gli Stati Uniti. È assai probabile che il Vietnam entri nel Wto nel corso del 2006.

Normativa degli investimenti stranieri

Il 29 novembre 2005 l'Assemblea nazionale ha approvato la legge sugli investimenti n. 59/05 che è entrata in vigore il 1° luglio 2006 (3).

La nuova legge riguarda sia gli **investimenti diretti** che gli **investimenti indiretti**. Con il termine «investimento diretto» si comprende: costituire una organizzazione economica (interamente detenuta), costituire una *joint venture* con investitori locali, contratti di cooperazione commerciale (Bcc), altri contratti di investimenti stranieri in determinati settori pubblici (Bot, Bto e Bt), investimenti di sviluppo tecnologico, partecipazione azionaria in una neo-costituita società vietnamita (per una percentuale determinata dal Governo vietnamita), fusione e acquisizione. Con il termine «investimento indiretto» si comprende: investimenti in azioni, titoli, ed altri strumenti valutari, investimenti in fondi comuni, investimenti mediante istituzioni finanziarie.

La nuova legge definisce un quadro legale uniforme, mentre inizialmente sussisteva un sistema separato applicabile per i 2 tipi di investimento. La nuova legge è applicabile agli **investitori stranieri e domestici**, i quali intraprendano progetti di investimento in Vietnam, incluse le società registrate in accordo con la nuova legge sugli investimenti, le cooperative registrate in accordo con la nuova legge sulle cooperative, le società di investimento straniere registrate prima della nuova legge, le società private, gli investitori individuali, le aziende familiari, le società straniere o gli imprenditori stranieri, i cittadini vietnamiti residenti all'estero, gli stranieri, le altre organizzazioni previste dalla legge.

La nuova legge comunque si distingue tra società di investimento e società di investimento straniere. Le società di investimento straniere includono: le società costituite in Vietnam da investitori stranieri che intendano intraprendere progetti di investimento; le società nelle quali investitori

Nota:

(3) Cfr. A. Serafino, «Affari & commercio con: il Vietnam», Ipsoa, *Commercio internazionale*, n. 5/02; Tilleke & Gibbins, «Highlights of the new investment and company laws of Vietnam», June 2006.

stranieri comperino delle azioni; le società acquisite da investitori stranieri; le società che si fondono con società di investimento straniere. Le società di investimento straniere possono ricorrere agli **strumenti di arbitrato internazionali** per la risoluzione delle loro controversie e possono costituirsi secondo le seguenti forme: società a responsabilità limitata, società per azioni, *partnership*, *holding* e non possono costituirsi come cooperative o aziende familiari.

La nuova legge prevede il **divieto della nazionalizzazione o della confisca dei capitali degli investitori** nonché dei loro patrimoni e delle loro proprietà, la protezione delle proprietà intellettuali degli investitori, ed assicurazioni agli investitori in caso di modifica della legislazione vigente: nell'ultimo caso, qualora vengano introdotti incentivi e diritti meno favorevoli per gli investitori, gli stessi possono continuare a beneficiare dei precedenti diritti ed incentivi nonché ricevere compensazioni in taluni casi.

Una società di investimento straniera è ora autorizzata ad agire quale agente in Vietnam per altre organizzazioni o per imprenditori che trattino gli stessi tipi di prodotti di quelle che vengono prodotti o lavorati dalla suddetta società di investimento straniera.

Le procedure di concessione dell'autorizzazione all'investimento previste dalla nuova normativa sono le seguenti:

1) **registrazione dell'attività commerciale:** richiesta per i progetti di investimento domestici con un capitale di investimento inferiore ai Vnd 15 bilioni, esclusi specifici progetti (*conditional projects*); nessuna procedura richiesta; nessuna documentazione richiesta (solo il certificato di registrazione emesso in accordo con la legge sulle società, per cui sono richiesti 10 giorni lavorativi);

2) **registrazione dell'investimento:** richiesta per i progetti di investimento domestici con un capitale di investimento superiore ai Vnd 15 bilioni ed inferiore ai Vnd 300 bilioni, esclusi specifici progetti, e per i progetti di investimento stranieri con un capitale di investimento inferiore ai Vnd 300 bilioni, esclusi specifici progetti; richiesta la registrazione dei documenti inerenti l'investimento nelle forme prescritte presso gli uffici provinciali competenti; la documentazione include, per i progetti domestici, il certificato attestante l'investimento, se richiesto, (il certificato della registrazione dell'attività commerciale deve essere richiesto separatamente) e, per i progetti stranieri, il certificato attestante l'investimento (che è anche il certificato della registrazione dell'attività commerciale nel caso di costituzione di una organizzazione economica al fine intraprendere un primo progetto di investimento); per quest'ultimo sono richiesti 15 giorni lavorativi;

3) **valutazione dell'investimento e certificazione:** richie-

sta per i progetti di investimento domestici con un capitale di investimento superiore ai Vnd 300 bilioni, i progetti di investimento stranieri con un capitale di investimento superiore ai Vnd 300 bilioni, e specifici progetti; la procedura di valutazione e l'approvazione si applica a seconda della categoria settoriale in cui rientra il progetto; la documentazione include, per i progetti domestici, il certificato attestante l'investimento, se richiesto, (il certificato della registrazione dell'attività commerciale deve essere richiesto separatamente) e, per i progetti stranieri, il certificato attestante l'investimento (che è anche il certificato della registrazione dell'attività commerciale nel caso di costituzione di una organizzazione economica al fine intraprendere un primo progetto di investimento); per quest'ultimo sono richiesti da 30 a 45 giorni lavorativi.

I **conditional projects** definiti dalla nuova legge sono i seguenti: i settori che riguardano la sicurezza nazionale e l'ordine sociale; il settore finanziario e bancario; i settori afferenti la salute pubblica; il settore culturale e dell'informazione; i servizi di intrattenimento; il settore immobiliare.

La nuova legge altresì individua specifiche aree di investimenti e località geografiche. Per **aree di investimento** si intendono: le aree di produzione di nuovi materiali, nuove energie, *high-tech*, *bio-tech*, e di prodotti di ingegneria; le aree di lavorazione di prodotti agricoli, prodotti forestali, e prodotti acquatici, di lavorazione del sale, e di allevamento di animali; le aree che utilizzano una intensa forza lavoro; le aree di sviluppo delle infrastrutture; le aree di promozione di progetti culturali, educativi, e formativi; le aree di sviluppo di industrie tradizionali; altre aree promosse dal Governo. Per **località geografiche** si intendono: aree socio-economiche disagiate; zone industriali, zone *high-tech*, zone economiche.

Gli **incentivi agli investimenti** sono rimasti i medesimi anche con la nuova normativa, in particolare, il **trattamento preferenziale** sul reddito ottenuto dalla distribuzione dei dividendi, l'esenzione dall'imposta sull'importazione per i macchinari, i materiali, gli strumenti e i beni importati per l'implementazione dei progetti di investimento conformemente alla normativa sulla tassazione import-export, posticipazione delle perdite (massimo 5 anni), affitto del terreno (per non più di 50 anni, massimo 70 anni per particolari progetti), possibilità di rinnovare l'affitto del terreno.

La nuova legge, in sintesi, mira ad eliminare le **disparità di trattamento** tra imprese nazionali, statali e private, ed imprese a capitale straniero; cambiano le procedure di registrazione ed autorizzazione degli investimenti; sono fissati in 15 e 45 giorni rispettivamente i tempi massimi per la conclusione della procedura di registrazione e di valutazione; tra le novità introdotte, si ricordano anche l'**eliminazione di**

restrizioni non compatibili con gli impegni internazionali (ad esempio, in materia di localizzazione, quote di prodotto importate o esportate, acquisto di prodotti o servizi nazionali), la possibilità di risolvere una disputa attinente gli investimenti anche attraverso il ricorso ad un arbitrato internazionale.

Riguardo al **contratto di cooperazione commerciale** (Business Cooperation Contract - Bcc), trattasi di un contratto concluso tra uno o più partner vietnamiti ed uno o più partner stranieri o una o più società di investimento straniero costituita nel paese ed un partner o più partner stranieri, al fine di svolgere attività di investimento in Vietnam. Anche questa forma di investimento deve essere autorizzata tramite il rilascio della licenza di investimento. Le parti possono contribuire al capitale sia in valuta sia con tecnologia o beni immateriali quali **marchi e brevetti**: la parte vietnamita può altresì conferire risorse naturali. Il valore del capitale non rappresentato da liquidità viene valutato in base ai prezzi di mercato dei beni mentre il valore delle attrezzature o degli impianti deve essere certificato da un perito indipendente. Il limite minimo di quota del partner straniero corrisponde al 30% del capitale iniziale del contratto di cooperazione commerciale. La normativa stabilisce una proporzione minima del 30% tra l'investimento totale ed il capitale iniziale registrato. Il contratto di cooperazione commerciale non può avere durata superiore ai 50 anni: è possibile richiedere una proroga fino ad un massimo complessivo di 70 anni.

Riguardo agli altri contratti di investimento stranieri (Build Operate Transfer - Bot, Build Transfer Operate - Bto, Build Transfer - Bt), tali forme di investimento sono utilizzate nel settore delle infrastrutture e delle telecomunicazioni.

In un **contratto «Bot»** si stipula con un ente statale vietnamita un contratto avente ad oggetto la costruzione e la gestione di una determinata infrastruttura per un determinato periodo di tempo. A tal fine occorre costituire una nuova entità giuridica di diritto vietnamita per **gestire l'infrastruttura** (per mezzo della quale si percepirà un compenso nelle forme di imposte o pedaggi per l'utilizzo dell'infrastruttura). Al termine del contratto, l'investitore consegnerà l'infrastruttura all'ente statale a costo zero.

In un **contratto «Bto»**, al termine dei lavori di costruzione dell'infrastruttura, essa verrà trasferita all'ente statale vietnamita, il quale potrà affidarne la gestione per un determinato periodo di tempo ad un'entità giuridica costituita dall'investitore.

In un **contratto «Bt»**, al termine dei lavori l'investitore dovrà consegnare l'infrastruttura all'ente vietnamita senza possibilità di gestione dell'opera: l'ente vietnamita da parte sua si impegna a creare le condizioni tali da poter consenti-

re l'attuazione di ulteriori progetti di investimento da parte dell'investitore al fine di recuperare il capitale investito per la realizzazione dell'infrastruttura e ottenere un ragionevole profitto.

Normativa societaria

Il 29 novembre 2005 l'Assemblea nazionale ha approvato la legge sulle società n. 60/05 entrata in vigore il 1° luglio 2006 che ha disposto un **quadro unitario** della normativa (4).

Le forme di società previste dalla normativa sono, rispettivamente, le seguenti:

a) la **società per azioni** è una società il cui capitale è suddiviso in azioni; gli azionisti rispondono dei debiti e delle altre obbligazioni societarie nella misura del valore complessivo delle loro azioni; possono essere organizzazioni e/o individui; devono essere almeno 3 senza un limite massimo stabilito;

b) la **società a responsabilità limitata** a socio unico o con 2 o più soci: la prima è una srl il cui unico socio è responsabile dei debiti e delle altre obbligazioni nella misura del capitale legale; essa può trasferire il proprio patrimonio ad altra impresa o ad individui; la seconda è una srl con 2 o più soci responsabili dei debiti e di altre obbligazioni dell'impresa soltanto nella misura del capitale sociale; il numero dei soci non può eccedere le 50 unità;

c) la **partnership** è un'impresa con almeno 2 partner e rispondono delle obbligazioni con l'intero patrimonio personale; alcuni di essi possono avere responsabilità limitata alla loro quota di capitale e non partecipano alla gestione aziendale;

d) un'**impresa privata** è una ditta individuale il cui proprietario è responsabile delle obbligazioni aziendali con l'intero patrimonio; il proprietario ha il pieno potere decisionale ed è il rappresentante legale dell'impresa; inoltre può gestire la stessa in proprio od affidare la gestione a terzi, restando responsabile per quanto riguarda le obbligazioni aziendali.

Per quanto riguarda le **aziende di Stato** (attualmente vi sono circa 300 imprese), in accordo con la nuova normativa, devono riconvertirsi, entro 4 anni dall'entrata in vigore della legge, ossia entro il 1° luglio del 2010, in società per azioni o società a responsabilità limitata.

Le modalità più comuni delle attività imprenditoriali svolte da soggetti stranieri, sono quelle della joint venture e dell'impresa a capitale interamente straniero: entrambe sono

Nota:

(4) Cfr. Ministero degli Affari Esteri, «Come fare affari in Vietnam», 2005; Birindelli & Associati, «Quadro di riferimento legislativo in Vietnam», 2006.

tenute ad assumere la forma della società a **responsabilità limitata**.

La **joint venture** è la forma più frequente utilizzata per gli investimenti stranieri nel paese. Essa è costituita attraverso un contratto tra l'investitore straniero e un'impresa vietnamita. Una joint venture può essere creata tra una già esistente ed un'impresa straniera o vietnamita o da un'impresa a capitale interamente straniero ed una o più imprese vietnamite. È costituita dietro approvazione dell'accordo e dello statuto da parte del Ministry of Planning and Investment, il quale, vista ed approvata la documentazione, emetterà la relativa **licenza di investimento**. Il contratto di joint venture (sottoscritto dai rappresentanti delle parti) diventa pertanto efficace dal momento in cui è concessa la licenza. La partecipazione alla joint venture non può essere inferiore al 30% del capitale straniero (per progetti di investimento in aree socio-economiche difficili può essere inferiore al 30% ma mai al 20%). Non è stabilito un limite superiore: naturalmente il socio straniero non può detenere più del 99%. È possibile contribuire al capitale con denaro o con altre disponibilità finanziarie (quali i **diritti di utilizzo del suolo** da parte del proprietario vietnamita) così come con trasferimento di tecnologia o beni immateriali. La joint venture non può avere durata superiore ai 50 anni: è possibile richiedere una proroga fino ad un massimo complessivo di 70 anni. La **gestione della società** è affidata ad un Consiglio di amministrazione i cui membri sono eletti dai partner sulla base delle rispettive quote di partecipazione al capitale della joint venture. I membri del Consiglio di amministrazione rimangono in carica per 5 anni. Un direttore generale ed uno o più vice direttori generali sono responsabili per la conduzione dell'attività: questi sono nominati dalle parti e approvati dal Consiglio di amministrazione. Ove il partner straniero nomina il direttore generale, il partner vietnamita ha il diritto di nominare il *first deputy director*: la normativa richiede che uno di questi 2 ruoli sia affidato ad un cittadino vietnamita.

L'impresa al 100% estera riguarda un'impresa di diritto vietnamita creata da soggetti stranieri e di loro totale proprietà. Si tratta (come si è già detto) di una persona giuridica a responsabilità limitata. L'impresa al 100% estera può essere parte in una joint venture con un'altra impresa al 100% estera od altro operatore straniero. Essa deve avere un **capitale legale** pari al 30% del capitale totale investito (una percentuale inferiore è consentita in taluni casi, ma mai al 20% del valore totale dell'investimento). La normativa non prescrive un capitale minimo ma stabilisce una proporzione tra l'investimento totale ed il capitale registrato. Il rappresentante legale dell'impresa è il direttore generale (se non stabilito diversamente dallo statuto). Lo statuto deve essere

registrato presso le autorità preposte alla concessione delle licenze per gli investimenti. L'impresa al 100% estera non può avere durata superiore ai 50 anni: è possibile richiedere una proroga fino ad un massimo complessivo di 70 anni.

Sistema fiscale

Gli stranieri residenti in Vietnam per 183 giorni o più sono considerati **residenti imponibili** e sono sottoposti al **prelievo fiscale** sul reddito da lavoro qualunque sia la fonte (5).

Gli stranieri residenti in Vietnam per un periodo compreso tra i 30 e i 182 giorni nel medesimo anno fiscale non sono considerati residenti e sono tassati solo sul reddito prodotto da fonte vietnamita.

Gli stranieri residenti in Vietnam per un periodo inferiore ai 30 giorni nel corso del medesimo anno fiscale sono esenti dall'imposta sul reddito delle persone fisiche.

I cittadini vietnamiti che lavorano in Vietnam sono tenuti a pagare un'aliquota del 10% per i redditi mensili compresi tra i 5 e i 15 milioni di Vnd; per i redditi tra i 15 e i 25 milioni di Vnd l'aliquota sale al 20%; per i redditi tra i 25 e i 40 milioni di Vnd l'aliquota sale al 30%; per i redditi superiori ai 40 milioni di Vnd l'aliquota sale al 40%.

I cittadini stranieri residenti in Vietnam e i cittadini vietnamiti che lavorano all'estero sono soggetti ad un'aliquota del 10% per i redditi mensili compresi tra gli 8 e i 20 milioni di Vnd; per i redditi mensili compresi tra i 20 e i 50 milioni di Vnd l'aliquota sale al 20%; per i redditi mensili compresi tra i 50 e gli 80 milioni di Vnd l'aliquota sale al 30%; per i redditi superiori ai 80 milioni di Vnd l'aliquota sale al 40%.

Gli stranieri che lavorano in Vietnam per meno di 30 giorni sono tenuti a pagare un'aliquota del 25% se il reddito supera gli 8 milioni di Vnd.

L'imposta sul reddito delle persone giuridiche è **unica** con un'aliquota pari al 28%, che si applica a tutti i tipi di impresa nazionali e capitale straniero. In taluni settori, come l'estrazione di gas, petrolio e minerali preziosi l'aliquota varia dal 28 al 50%. Alcuni progetti (nuovi, in settori incentivati o nuovi investimenti in settori incentivati in aree con situazioni socio-economiche svantaggiate) **beneficiano di una riduzione** dell'aliquota, rispettivamente, al 20% (per 10 anni), al 15% (per 12 anni), al 10% (per 15 anni). Inoltre, ogni progetto ottiene l'esenzione fiscale per 2 anni e una riduzione del 50% per ulteriori 2 anni a partire dal primo anno in cui sono realizzati i profitti. In linea generale, tutto il reddito ge-

Nota:

(5) Cfr. Ministero degli Affari Esteri, «Come fare affari in Vietnam», 2005; Birindelli & Associati, «Quadro di riferimento legislativo in Vietnam», 2006.

nerato da un'impresa è tassabile: non sono previste esenzioni per particolari tipi di reddito.

Le aliquote dell'imposta sull'Iva sono, rispettivamente: 0% (che si applica ai beni e servizi destinati all'esportazione, ai servizi di assicurazione esteri, ai servizi di credito esteri, agli investimenti finanziati all'estero), 5% (che si applica a beni e servizi di prima necessità quali l'acqua, lo zucchero, il carbone), 10% (che si applica alla maggior parte dei beni e servizi quali le risorse naturali, l'elettricità, bevande analcoliche, i servizi postali, i servizi legali, i beni preziosi, i servizi alberghieri, le lotterie). La base imponibile su cui calcolare l'aliquota è data dal **prezzo dei beni o servizi**.

È prescritta un'accisa da applicarsi sulla **produzione e commercio** di determinati beni, quali sigarette, bevande alcoliche, automobili, carburanti, e di determinati servizi, quali locali notturni, casinò, centri massaggi, macchinette per il gioco d'azzardo, la cui aliquota è variabile dal 15 al 75%.

Un'imposta sulle risorse naturali è applicabile allo sfruttamento delle risorse naturali sulla base del prodotto estratto. Le imprese vietnamite sono soggette a tale tassazione subordinatamente al prezzo di vendita reale mentre per le imprese a capitale estero o miste l'entità dell'imposta viene determinata in base al prezzo prevalente sui mercati mondiali. Le joint ventures sono esenti dalla tassazione nel caso in cui il partner vietnamita apporti capitale in forma di risorse naturali. Le aliquote sono compresi tra lo 0 e il 40% a seconda della risorsa naturale oggetto di sfruttamento.

Le *royalty* pagate per la licenza di invenzioni, design industriale, marchi e tecnologie sono soggette a tassazione del 10% in caso di pagamento in un'unica soluzione o di licenza di durata non superiore ai 5 anni: diversamente l'aliquota applicabile è del 15%.

Nel caso di **trasferimento di diritti di uso del terreno** si applica un'imposta le cui aliquote variano dal 10%, nel caso di terreni agricoli, al 20%, nel caso di terreni residenziali: all'esenzione di tale imposta **non sono soggetti** eredità, divorzi, divisioni familiari, ed altri casi limitati.

Sistema doganale

I beni che possono costituire oggetto di commercio con il Vietnam possono essere suddivisi in 4 categorie, conformemente al decreto 150/2003/QD-TTG del 22 luglio 2003: **beni vietati** (importazione: armi, munizioni, esplosivi, oggetti di antiquariato, sostanze stupefacenti, materiale pornografico, fuochi di artificio, giocattoli nocivi all'educazione, sigarette con eccezione della quantità ammessa nel bagagli personale, autoveicoli con guida a destra, componenti usati di veicoli a motori, motori a combustione usati aventi potenza inferiore a 30 Hp; esportazione: armi, oggetti di

antiquariato, sostanze stupefacenti, sostanze chimiche tossiche, tronchi derivanti da foreste naturali, animali selvatici, macchine e programmi professionali di cifratura), **beni soggetti ad autorizzazione** del Ministero del Commercio (importazione: motoveicoli a 2 e 3 ruote, motori incompleti, materiali da costruzioni, beni di consumo quali carta, zucchero raffinato, oli vegetali e beni di consumo in porcellana, vetro e ceramica; esportazione: capi di abbigliamento eccedenti la quota prescritta dal relativo accordo commerciale tra il Vietnam ed il paese di esportazione), beni soggetti ad autorizzazione di altri enti (ad esempio, la Banca centrale, in caso di importazione di gioielli, monete, perle, pietre preziose e semi-preziose), beni particolari (ad esempio, se il legno grezzo estratto da riserve naturali non può essere esportato, non sono previste restrizioni all'importazione del legno).

La legge stabilisce che tutte le etichette applicate ai prodotti importati debbano essere **in lingua vietnamita** e fornire sufficienti informazioni riguardo alla **composizione** ed alla modalità d'uso del prodotto. I beni importati vengono esaminati da differenti agenzie a seconda della natura della merce che ne controlla la qualità e la conformità ai requisiti: nella maggioranza dei casi interviene il General Department of Standards and Quality Measurement.

In vista dell'adesione al Wto, il Vietnam ha introdotto un **sistema di valutazione doganale** basato sull'accordo sulle valutazioni doganali Wto/Gatt. Il prezzo dei beni esportati è il prezzo dichiarato al confine indicato nel contratto. Il prezzo dei beni importati è il prezzo dichiarato nel contratto al momento del passaggio della prima dogana. Le imprese vietnamite si attengono al **sistema Incoterms** per quanto riguarda la consegna e le forme di pagamento. Il Vietnam utilizza il **sistema armonizzato** per la codifica e la classificazione dei beni.

I dazi di importazione sono divisi in 3 categorie: **dazi ordinari**, **dazi preferenziali** (applicati alle importazioni da paesi che hanno stipulato accordi commerciali con il Vietnam e godono dello status di Most Favoured Nation), **dazi preferenziali speciali** (applicati alle importazioni da paesi che hanno stipulato accordi commerciali con il Vietnam e che prevedono un trattamento preferenziale per l'importazione di beni vietnamiti al loro interno). Si applicano in aggiunta ad Iva ed altre tasse speciali di vendita se applicabili e devono essere corrisposti entro termini diversi a seconda della finalità dei beni stessi.

Sono esenti da dazi i beni autorizzati ad una temporanea esportazione o importazione per fiere, presentazioni, o promozioni in un periodo stabilito. Al termine della manifestazione, i beni devono essere riesportati o reimportati. **Per ottenere l'esenzione** occorre presentare l'attestato di parte-

cipazione alla manifestazione e una licenza di esportazione o importazione rilasciata dal Ministero del Commercio.

La normativa sulla dichiarazione doganale prevede che una richiesta deve essere presentata all'ufficio delle dogane al confine o fuori dal confine. In caso di dichiarazione doganale effettuata attraverso mezzi elettronici, una richiesta deve altresì essere presentata agli uffici doganali provinciali (6).

Zone economiche speciali

Il Governo vietnamita ha creato delle zone speciali nelle quali le imprese **godono di condizioni fiscali privilegiate**. Dette zone speciali si suddividono in: *export processing zones* (Epz), *industrial zones* (Iz), *high technology zones* (Htz), *economic zones* (Ez). Ogni zona è gestita da un Management Committee (formato da rappresentanti di vari Ministeri, della Banca centrale, e della Dogana). Il Management Committee è responsabile per la **pianificazione dello sviluppo** delle zone e delle attività in esse consentite. Le zone hanno limiti geografici ben definiti e la loro istituzione deve essere **autorizzata** dal Governo. Nessuno può risiedervi senza aver ricevuto un permesso *ad hoc* da parte del Management Committee. Le Epz sono zone industriali specializzate nella produzioni di beni destinati esclusivamente all'esportazione e servizi inerenti tali produzioni; le imprese che operano in dette zone sono **esenti da tariffe di importazione** per quanto riguarda beni strumentali all'attività aziendale; esse devono però esportare almeno l'80% dei beni prodotti pena il decadimento dei benefici; non è permessa nelle Epz beni di cui è normalmente vietata l'introduzione, salvo autorizzazione speciale del Governo. Nelle Iz possono insediarsi imprese produttive i cui prodotti sono destinati sia all'esportazione che al mercato interno. Le Htz sono destinate all'insediamento di imprese di alta tecnologia o di imprese che forniscono servizi in tali settori. Da ultimo, con le Ez vengono individuate specifiche aree del nord, del centro e del sud del paese in condizioni socio-economiche difficili.

Normativa del lavoro

La normativa è regolamentata dal Codice del lavoro del 23 giugno 1994 (successivamente emendato con la legge 35/02). Le imprese a capitale estero o miste sono tenute ad assumere lavoratori tramite **uffici di collocamento** provinciali o altre agenzie che hanno il permesso di fornire tale servizio. Esse sono autorizzate **ad assumere direttamente** solo nel caso in cui gli uffici ed altre agenzie non siano in grado di presentare lavoratori con le caratteristiche richieste. Anche in quest'ultimo caso gli uffici di collocamento devono essere informati. In ogni caso, tale normative sono

sovente disattese nella pratica. L'orario di lavoro *standard* è di 8 ore giornaliere o 48 ore settimanali (6 ore giornaliere in caso di lavori pericolosi o particolarmente pesanti) oppure 7 ore giornaliere o 42 ore settimanali nel caso di lavoro minore. Non devono essere effettuate più di 4 ore di lavoro straordinario al giorno oppure 200 ore in 1 anno (non più di 3 ore al giorno e 9 ore alla settimana in caso di lavori pericolosi o particolarmente pesanti). Tutti i lavoratori hanno almeno 1 giorno libero alla settimana o 4 giorni liberi al mese. I lavoratori hanno diritto ad una pausa di 30 minuti al giorno per un periodo di 8 ore lavorative continue o di 45 minuti nel caso di lavoro notturno ed hanno diritto ad una pausa di 12 ore tra un turno e l'altro. Per le donne che hanno figli minori di 12 anni, la pausa è di 60 minuti al giorno. Sono riconosciute 8 festività nazionali all'anno. I lavoratori che hanno prestato la propria collaborazione per un periodo continuativo superiore ai 12 mesi hanno diritto ad un periodo di ferie tra i 12 e i 16 giorni all'anno a seconda dell'anzianità, del tipo di lavoro e della sede di lavoro. **I contratti di lavoro** possono essere **stagionali** o per un periodo a tempo **determinato** inferiore ai 12 mesi, a tempo **determinato** dai 12 ai 36 mesi (rinnovabile una sola volta per altri 36 mesi), e a tempo **indeterminato**. È previsto un periodo di assunzione in prova durante il quale il lavoratore ha diritto a ricevere il 70% del salario minimo. Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione non inferiore al minimo salariale stabilito dal Ministero del Lavoro: 45 dollari al mese nelle aziende, negli uffici o nelle filiali di società straniere ubicate ad Hanoi e Ho Chi Minh City (ex Saigon) 40 dollari al mese nelle aziende, negli uffici o nelle filiali di società straniere ubicate a Haiphong, Vinh, Hue, Danang, Bienhoa, Cantoha, Halong, Nhatrang, Vungtau, 35 dollari al mese nelle aziende, negli uffici, o nelle filiali di società straniere ubicate in altre località, 626.000 Vnd al mese nelle società di investimento straniere ubicate nei distretti urbani di Hanoi e Ho Chi Minh City, 556.000 Vnd al mese nelle società di investimento straniere ubicate nei distretti suburbani di Hanoi e Ho Chi Minh City e nei distretti urbani di Haiphong, Bienhoa, e Vungtau, 487.000 Vnd al mese nelle società di investimento straniere ubicate in altre località. **I sistemi previdenziali pubblici** sono 2: un'**assicurazione sociale** (20% del salario mensile con il 15% a carico del datore di lavoro) ed un'**assicurazione medica** (3% del salario mensile con il 2% a carico del datore di lavoro). I contratti devono essere redatti in forma scritta (i contratti di durata inferiore ai 3 mesi possono essere verbali). Le condizioni essenziali del

Nota:

(6) Ministero degli Affari Esteri, «Come fare affari in Vietnam», 2005.

contratto sono: l'orario, le ferie, la durata, il salario ed il trattamento previdenziale. Un contratto di lavoro giunge a risoluzione per accordo delle parti, alla scadenza del termine previsto in caso di contratto a tempo determinato, in seguito ad arresto del lavoratore (7).

Tutela della proprietà intellettuale

Le forme per mezzo delle quali è possibile tutelare i **diritti di esclusiva** su beni immateriali in Vietnam sono: brevetti, marchi, disegni industriali, *copyright*, registrazione di denominazione d'origine dei beni, invenzioni ed *utility solutions*, segreti industriali e nuove varietà di piante. Ogni persona fisica ed ogni persona giuridica straniera o vietnamita che sia proprietario o goda dell'utilizzo di diritti di esclusiva su beni immateriali può fare domanda per il rilascio di un **certificato di protezione** direttamente o tramite un'agenzia governativa per la tutela della proprietà industriale. L'autorità competente per la registrazione e la risoluzione di dispute riguardanti la proprietà industriale è il National Office of Industrial Property. La domanda deve essere redatta in lingua vietnamita ed eventualmente in inglese. La procedura è solitamente completata entro 1 mese. La data a partire dalla quale la registrazione di diritti industriali ha validità, corrisponde alla data di rilascio del «certificato di protezione». La durata dei certificati varia a seconda della natura dell'**oggetto di registrazione**. La normativa è regolamentata dal Codice civile del 1996 e da successivi decreti e circolari sulla proprietà industriale. Il Vietnam ha sottoscritto i seguenti trattati: la convenzione di Parigi del 1949 per i brevetti, l'accordo di Madrid del 1949 e la convenzione di Stoccolma del 1976 per i marchi: la convenzione di Berna per la protezione delle opere letterarie ed artistiche è stata ratificata nel gennaio del 2004 ed è entrata in vigore nell'ottobre dello stesso anno (8).

Sistema bancario

Il sistema bancario vietnamita comprende lo **State of Bank of Vietnam** (la Banca centrale) ed il **sistema degli istituti di credito** (che include istituti di credito statali, banche a capitale azionario urbane e rurali, filiali di banche straniere, banche a capitale misto, società finanziarie, società di leasing, uffici di rappresentanza di banche straniere). La normativa bancaria è regolamentata dalla **legge sugli istituti di credito** del 2004. Le banche straniere che intendano stabilirsi nel paese possono farlo come banche in *joint venture*, filiali di banche straniere, uffici di rappresentanza di banche straniere. Le domande per il rilascio dell'autorizzazione alla costituzione di tale tipo di presenza sono sottoposte all'esclusiva competenza della Banca centrale che può

anche **ritirare l'autorizzazione rilasciata**. La quota di partecipazione straniera ad una banca in joint venture è concordata tra le parti e subordinata all'approvazione della Banca centrale. Nelle banche a capitale misto la quota della banca straniera non può superare il 50% del capitale registrato. Se la joint venture dà vita ad un istituto di credito non bancario la quota straniera non può superare il 30% del capitale registrato. **Per aprire un istituto di credito** nel paese è necessario un capitale minimo stabilito per legge. Il capitale minimo richiesto per l'apertura di una filiale di una banca straniera è di 15 milioni di dollari. È possibile costituire istituti finanziari non bancari a totale investimento straniero il cui capitale minimo è di 5 milioni di dollari (9).

Note:

(7) Cfr. Tilleke & Gibbins, «Vietnam minimum labour standards», november 2004; Ministero degli Affari Esteri, «Come fare affari in Vietnam», 2005.

(8) Cfr. Tilleke & Gibbins, «Vietnam intellectual property summary», november 2004; Ministero degli Affari Esteri, «Come fare affari in Vietnam», 2005.

(9) Ministero degli Affari Esteri, «Come fare affari in Vietnam», 2005.